

sto è un punto d'una certa importanza. Le altre riforme consistono in certi miglioramenti da farsi in ordine alla carriera degl'impiegati, ma non v'è realmente cambio di attribuzione, non vi sono propriamente riforme radicali.

Tali essendo le condizioni in cui si trova la presente questione, e poichè già da tanti anni si aspetta questa riforma, parmi opportuno che non si rimandi ad altra Sessione simile provvedimento, e che si debba approvare in questa.

Aggiungo poi che terrò conto delle variazioni che so in modo officioso desiderarsi dalla Commissione, quando esse mi sieno comunicate.

Queste riforme, desiderate dalla Sotto-Commissione, non sono neanche d'una grande importanza, ma producono una certa economia, particolarmente nelle categorie del comando dei porti e spiagge. Mi conformerò in modo generale a queste riforme, sebbene a me non paiano importantissime; io faccio solo qualche riserva, non avendo avuto sotto gli occhi il lavoro della Sotto-Commissione.

Ho speranza che, tenendo conto di questa dichiarazione, la Camera vorrà permettermi di attuare questa riforma fin da questa Sessione, e non rimandarla a due anni e neanche ad uno; e questo sarebbe per accadere, se venisse chiusa la Sessione senza che fosse approvata, perchè in materia così soggetta a contestazione, chi sa quanti incagli potrebbero poi sorgere ad impedire che venisse attuato quel riordinamento che tutti desiderano.

Aggiungasi che, in vista di questa riforma che si aspettava nella presente Sessione, il Ministero non ha provveduto alle emergenze di quest'amministrazione, e così quando occorrevano vacanze o disposizioni anche necessarie, io diceva sempre: aspettiamo queste riforme, nulla facciamo per non produrre dopo sconvolgimenti. Ora, se si suspendesse ancora l'attuazione di questa riforma, ne nascerebbe nel servizio una perturbazione ognor maggiore.

Prego pertanto la Camera di voler mantenere la somma quale io l'aveva proposta.

**AIRENTI.** Mi occorre di sottomettere alla Camera alcune osservazioni in appoggio dei miglioramenti che il Ministero vuole introdurre in questo bilancio relativamente alla marina mercantile, e di cui la Commissione ha creduto dover proporre la sospensione.

Se veramente questi miglioramenti fossero tali che contenessero delle variazioni radicali all'organizzazione attualmente in vigore, allora io troverei fondata l'opposizione della Commissione, e di coloro che con essa sostengono che per ciò sia necessaria una legge apposita, e che se ne debba per conseguenza sospendere l'approvazione sino all'emanazione di questa legge; ma io osservo che non è già un rimpasto dell'organizzazione vigente che il Ministero propone, ma soltanto alcune riforme le quali, senza alterare per nulla sostanzialmente il sistema attuale, sono da esso credute indispensabili al buon andamento di questo servizio.

Diffatti, queste riforme consistono nello stabilimento d'una nuova direzione nell'isola di Sardegna, e nell'aumento del numero e stipendio degl'impiegati in alcuni più importanti quartieri delle direzioni marittime.

Vede la Camera come queste variazioni non alterino l'economia dell'attuale sistema, e come non siano per sè di tanta importanza che non vi si possa provvedere fin d'ora senza esigere una speciale disposizione legislativa. Inoltre manifesta è la convenienza e la necessità di queste riforme, e non può essere contestata, perchè evidentemente le medesime tendono a provvedere a bisogni vivamente sentiti, ed a far cessare inconvenienti gravissimi i quali hanno luogo in località di

molta importanza, e che recano grande pregiudizio all'esercizio marittimo, per cui si vanno elevando da lunga pezza i più seri richiami.

Per non parlare di altri, io citerò alla Camera un solo esempio. Tutti conoscono l'importanza commerciale di Porto Maurizio; tutti sanno come questa città, dopo Savona, sia la piazza di commercio più importante della riviera di ponente, massime dopo che s'intraprese in quella rada la costruzione di un porto il quale, sebbene non ancora condotto a termine, pure fin d'ora provvede assai bene alle esigenze della navigazione sia nazionale che estera, e soddisfa al bisogno generalmente sentito di un porto intermedio tra Savona e Nizza.

Io ho qui uno stato del movimento di questo porto, del quale, se la Camera me lo permette, darò lettura. Esso varrà a farle conoscere di quanta importanza sia la località di cui parlo. Questo movimento riguarda il 1885.

Nel 1885 approdarono in quel porto 551 bastimenti nazionali di tonnellate 15,044, equipaggio 2533; ne partirono per lo Stato 521, di tonnellate 12,533, equipaggio 2420. Approdarono allo stesso porto dall'estero 159 bastimenti di tonnellate 2532, equipaggio 500; ne partirono per l'estero 160 di tonnellate 5349, equipaggio 945.

In totale adunque abbiamo un movimento, tra le partenze e gli arrivi che ebbero luogo nel 1885 nel porto di Porto Maurizio, di 1541 bastimenti.

Come vede la Camera, questo è un movimento assai considerevole, ed ancor più considerevole è il risultato che offre il movimento di quest'anno.

Io tengo un quadro del movimento che ebbe luogo nel primo trimestre dell'anno corrente, e vedo che in totale vi approdarono 517 bastimenti.

Queste cifre sono abbastanza eloquenti, e stanno lì per provare la verità di quanto diceva, che cioè, dopo Savona, Porto Maurizio pel commercio marittimo è la città la più importante; e sono certo che in ciò avrò consenzienti il Ministero e la Commissione, i quali tengono certo sott'occhio lo stato del commercio e del movimento mercantile, che ha luogo in tutte le stazioni della riviera di cui parlo.

Ora non crederà la Camera che, quantunque Porto Maurizio sia di tanta importanza, e che appunto per la sua importanza la Francia vi mantenga un console collo stipendio di 12,000 lire, e che a questo console sia applicato un cancelliere collo stipendio di 4000 lire, il nostro Stato non vi tiene nemmeno un impiegato che disimpegni le funzioni di console; motivo per cui tutti i bastimenti che approdano (ed ha sentito la Camera, dalle cifre che ho avuto l'onore di presentarle, che sono in gran numero) per tutto ciò che è relativo all'esercizio della navigazione sono obbligati di portarsi in altri paesi. La Camera comprenderà che questo stato di cose è grave, che dà luogo a seri inconvenienti e che desta generale malcontento.

Il Ministero, penetrato di ciò e riservandosi al certo di provvedere al riguardo in modo più soddisfacente quando si sarebbe trattato della riorganizzazione generale dell'amministrazione in discorso, propone fin d'ora un rimedio al male collo stabilire in Porto Maurizio un vice-console. E come provvede ai bisogni di Porto Maurizio provvederà pure a quelli di altre località a cui è urgente di provvedere, se si vuole, che il servizio marittimo volga a quel perfetto indirizzo che deve essere nei voti di tutti.

Ora non comprendo come dal momento che si conosce l'utilità e necessità di questi provvedimenti non si vogliano accettare.

Si dice: bisogna che sia presentata una legge apposita. Sta bene, ma intanto questa legge non fu presentata, nè potrebbe